

Caritas



Informationsblatt der Caritas Bozen-Brixen für Freiwillige und Pfarrcaritas-Mitarbeitende
Periodico della Caritas di Bolzano-Bressanone per i volontari e le Caritas parrocchiali

Februar | febbraio
2022

Binario 7 Neustart in Pfarreien IrRINUNCIAbile Wohnen



Care amiche, liebe Freunde,

Ascoltare con l'orecchio del cuore. È l'appello di papa Francesco per la giornata delle Comunicazioni sociali. Ascoltare è uno degli elementi fondamentali della spiritualità e dell'attività concreta della Caritas. Gli operatori e i volontari Caritas si mettono in ascolto, promuovono la nascita di centri e luoghi d'ascolto. Solo così si possono incontrare le persone e accoglierle nella loro interezza. "Ascoltare con il cuore" non ha nulla a che vedere con un malinteso sentimentalismo e ancor meno con quelle emozioni di pancia che isolano l'individuo e distraggono dalla verità. Nel linguaggio biblico il cuore rappresenta tutta la persona nell'unità della sua coscienza, della sua intelligenza, della sua libertà, della sua volontà.

Jesus ruft seine Jünger auf, die Qualität ihres Zuhörens zu prüfen. „Achtet darauf, genau hinzuhören“ (Lk 8,18). Mit diesen Worten gibt er zu verstehen, „dass es nicht ausreicht zuzuhören, sondern dass man ‚gut‘ zuhören muss. Nur wer das Wort mit ‚gutem und aufrichtigem‘ Herzen aufnimmt und es treu bewahrt, wird Früchte des Lebens und des Heils bringen. Nur wenn wir unsere Aufmerksamkeit darauf richten, auf wen wir hören, was wir hören, wie wir hören, können wir in der Kunst der Kommunikation wachsen, deren zentraler Punkt weder eine Theorie noch eine Technik ist, sondern die Fähigkeit des Herzens, welche die Nähe möglich macht“.

Paolo Valente
Direttore Caritas | Caritas-Direktor

Riscoprire se stessi

Dalla fiducia alla forza di cambiare

Non se lo aspettava nessuno. E invece è venerdì pomeriggio, e Cristina* rientra a casa, stanca e soddisfatta. Si toglie le scarpe da lavoro e appende la sua giacca all'attaccapanni. Ci tiene alla sua giacca di lavoro, le piace la scritta impressa in alto con il logo colorato della cooperativa sociale. Alle volte mette la giacca anche la sera quando esce a farsi un giro in città. Da un paio di settimane ha iniziato a lavorare: fa le pulizie. Si alza la mattina presto e va al punto di incontro, dove vengono assegnati i lavori per la giornata. Cristina fa le pulizie in tre stabilimenti diversi, e va sempre insieme ad un collega. Il lavoro è pesante ma lei non si lamenta, è una "dura".

Inhalt | Contenuto

Titelgeschichte | Storia di copertina

Riscoprire se stessi2-3

Pfarrcaritas spezial | Speciale Caritas parrocchiale

Neustart in den Pfarreien..... 4
 Intervista a Don Mario Gretter..... 5
 Weltweit gelebte Teilhabe 6
 Azione IrRINUNCIABILE 7

youngCaritas

72 ore senza compromessi..... 10
 Freiwillig aktiv 11
 CaritasCafé 11

Servizio Hospice | Hospizbewegung

Il potere della fede..... 12

Abitare | Wohnen

Constate sucht ein Zuhause 13

Schaufenster | Vetrina

Giornata mondiale del malato 14
 Diözesaner Bildungsweg 14
 Tag der Solidarität 15
 Al mare con la Caritas 15

Ricerca volontari..... 14

WeCaritas 15

Save the date 16

Quando si è presentata per la prima volta al Binario 7 ha mostrato subito un carattere spigoloso: era arrivata da sola, per capire se poteva usufruire degli spazi messi a disposizione e ha poi cominciato a frequentarli.

Binario 7 è un servizio a bassa soglia gestito dalla Caritas, che costituisce un punto di contatto e di aiuto per persone che consumano sostanze stupefacenti illegali. Qui si offrono servizi di base, come la possibilità di farsi una doccia o di lavare i propri vestiti, un pasto caldo e materiale sterile. Grazie all'osservazione degli operatori è poi possibile accompagnare le persone verso percorsi di riabilitazione, oppure aiutarle a trovare lavoro o a risolvere qualche pratica burocratica. Certo, bisogna coltivare un rapporto di fiducia per far sì che questi aspetti si realizzino. Per Cristina non è stato facile e c'è voluto del tempo. All'inizio non voleva chiedere nulla di più dell'indispensabile, parlava poco, era chiusa nella sua diffidenza, un po' per orgoglio, un po' per vergogna. Vivendo in strada, era abituata a un mondo molto "maschile", ruvido, fatto di violenza e prostituzione, che aveva imparato a sopportare consumando molto. Finché un giorno ha raggiunto il suo limite, fisico e mentale, e all'ennesimo rimando degli operatori che non la vedevano bene, si è confidata: non ce la faceva più a vivere in strada e in quel modo. E forse, questa presa di consapevolezza, è stata l'inizio della sua risalita. Con gli operatori di B7 ha preso contatti con il SerD e dopo qualche mese di accompagnamento, è stata



Foto Caritas

Il team del servizio Binario 7

Bahngleis 7

Ein Rastplatz für Menschen mit Abhängigkeitsproblemen

Im Kontaktkaffee Bahngleis 7 in Bozen finden Menschen mit Suchtproblemen einen Platz zum Aufatmen, einen sicheren Ort, an dem sie ein paar ruhige Stunden verbringen können. Mit gezielten Hilfestellungen helfen die Mitarbeiter, die Folgeschäden des Konsums von illegalen Substanzen zu begrenzen. Die Besucher erhalten warme, gesunde Mahlzeiten, sie können duschen und ihre Wäsche waschen und gebrauchte Spritzen gegen neue eintauschen. Beratung zu sicheren Konsumpraktiken und medizinische Grundbetreuung werden dort ebenso angeboten, wie verschiedene Beschäftigungsprogramme, die helfen, eigene Fähigkeiten und Talente zu entdecken und neue soziale Kompetenzen zu erwerben.

inserita in un programma graduale di disintossicazione. Certo, il percorso è stato difficile e accidentato, non privo di ricadute e crisi, ma per Cristina si è aperto anche un canale che aveva dimenticato: quello dei desideri e dei sogni che voleva realizzare. Anche questi molto "realistici", come è nel suo carattere, ma proprio per questo non impossibili, soprattutto per una ancora giovane come lei. E quindi il desiderio di avere una vita autonoma, con una casa e un lavoro suo, ma soprattutto il sogno di fare un viaggio, di partire senza l'obbligo di presentarsi agli appuntamenti settimanali di un programma farmacologico, senza dipendere più da un servizio sociale. Forse è stata proprio questa aspirazione a darle la forza di sistemare le cose.

Oggi, quando attraversa la città per tornare a casa, evita accuratamente di passare per la stazione e non prende mai le stradine che passano dietro alle passeggiate che costeggiano il fiume. Il motivo è semplice: non vuole incontrare i vecchi amici di un tempo, con i quali per anni ha passato le giornate a bere e a consumare sostanze d'ogni tipo. Non vuole sentire voci che la chiamino alle spalle, perché non è sicura di riuscire ad ignorarle. Ma adesso un obiettivo ce l'ha e deve tirare dritto, deve andare avanti per la sua strada. Si è promessa di restare lontana dalle vecchie abitudini, e deve farcela. Ora ha un lavoro, e tra poco prenderà il primo stipendio. Sa bene che se dovesse riprendere a bere e a consumare, in cooperativa non potrebbe più andarci.

Negli ultimi due anni è riuscita anche a riallacciare i rapporti con i genitori. Binario 7 è stato come una spalla in questo percorso, ha cercato di spronarla e di sostenerla, ma è stata lei a tirare fuori le motivazioni per vincere le proprie incertezze fino a riattivare quelle risorse familiari che, al contrario di altri, aveva ancora. Nonostante la titubanza iniziale, del tutto legittima, insistere ha dato i suoi frutti, e Cristina è stata riaccolta positivamente in famiglia.

Assieme a Lucia, l'operatrice di Binario 7, il mese scorso ha fatto la domanda per la casa comunale. Certo passerà un sacco di tempo prima che le daranno una casa, ma la domanda intanto l'ha fatta. E anche questo la fa sentire bene.

Ora che lavora non può più passare a Binario 7 tutti i giorni e in fondo non ha più bisogno di frequentarlo con assiduità. Ma il sabato, che è il suo giorno libero, le capita di andare a trovare gli operatori e le operatrici. Riconosce quanto le siano stati di aiuto e ha imparato a fidarsi. Passa un'oretta con loro, a raccontare come sono andate le cose durante la settimana. Altre volte invece preferisce tenersi lontana da questa struttura: e allora fa una telefonata, per mantenere vivo questo legame. Erano in pochi ad aspettarsi questo cambiamento da lei, forse non ci avrebbe scommesso nessuno... Eppure la Cristina di oggi è molto diversa, e quando rientra a casa anche se stanca e affaticata, può dirsi soddisfatta! ▬

Neustart in den Pfarreien

Die Weichen sind gestellt



Die neuen Pfarrgemeinderäte sind gewählt und jetzt gilt es, die Weichen für die Arbeit in den Pfarreien für die kommenden 5 Jahre zu stellen. Eine gute Vorbereitung der Mitglieder der Pfarrgemeinderäte und der einzelnen Ausschüsse dafür ist wichtig. Unterstützung und Begleitung bieten die Mitarbeiterinnen der Dienststelle Pfarrcaritas und Freiwilligenarbeit.

Mit den Pfarrgemeinderatswahlen bestimmen die Mitglieder der Pfarreien die Zusammensetzung des Pfarrgemeinderates. Auf diese Weise zeigen sie ihre Wertschätzung für diejenigen, die sich über den Pfarrgemeinderat für ihre Pfarrei engagieren wollen. Im vergangenen Oktober haben diese Wahlen stattgefunden und die „neuen“ und „alten“ Pfarrgemeinderatsmitglieder haben mittlerweile ihre Arbeit aufgenommen bzw. werden es demnächst tun. Sie übernehmen mit allen Gruppen, Vereinen und Verbänden in der Pfarrgemeinde eine gemeinsame Verantwortung und sollen im Sinne der Pastoral handeln. Eine Pfarrcaritas, die also nicht im Alleingang unterwegs ist, sondern Zeugnis der gesamten Pfarrgemeinde ist und wird. Denn die Caritas handelt nicht anstelle der Gemeinschaft, sondern sorgt dafür, dass die Haltung eines jeden einzelnen, im Sinne der Nächstenliebe, und in der Pfarr- und Diözesangemeinschaft lebendig bleibt. Es soll eine Pfarrcaritas sein, die sich öffnet, den Menschen entgegengeht und jeden einzelnen sowie die Gemeinschaft aktiv sucht.

Die Mitglieder der Pfarreien und Pfarrcaritas werden bei ihren Aufgaben aber nicht allein gelassen. Das Seelsorgeamt und die Caritas-Dienststelle Pfarrcaritas und Freiwilligenarbeit begleitet und unterstützt sie nach Kräften. So werden in den kommenden Monaten verschiedene Treffen (online und in Präsenz) stattfinden, bei denen die Teilnehmenden hilfreiche Informationen erhalten und ihnen ein Austausch mit Gleichgesinnten geboten wird.

Die Caritas hat deshalb für jeden Bezirk online-Treffen organisiert, die über die Plattform Zoom stattfinden. Sie sind an folgenden Ta-

gen geplant:

- Dienstag, 8. März, von 18.30 bis 20 Uhr für das Einzugsgebiet Pustertal und Gadertal;
- Donnerstag, 10. März, von 18.30 bis 20 Uhr für das Burggrafenamt und Vinschgau;
- Montag, 14. März von 18.30 bis 20 Uhr für Bozen und Umgebung, Unterland und Überetsch;
- Mittwoch, 16. März von 18.30 bis 20 Uhr für das Eisacktal und Wipptal.

Außerdem sind in diesem Frühjahr auch Einführungstreffen in Präsenz geplant. Diese werden je nach Situation und Begebenheit, pfarrei-, bezirks- oder seelsorgeübergreifend stattfinden. Der Sinn dieser Treffen, ob sie nun online oder in Präsenz stattfinden, besteht hauptsächlich darin, Kontakte mit Mitarbeitern der Pfarrcaritas aus verschiedenen Pfarreien zu knüpfen, schon Begonnenes fortzuführen oder Neues zu beginnen und Sorgen und Erfreuliches mitzuteilen.

Derzeit sind die Mitarbeiterinnen der Dienststelle Pfarrcaritas und Freiwilligenarbeit die Ansprechpersonen für Caritas im Pfarrgemeinderat kontaktieren und sich vorzustellen. Auf Wunsch kommen sie auch gerne in ihre Pfarrei zu einem persönlichen Gespräch.

Hilfreiche Unterlagen, wie Informationsmaterialien, Arbeitsbefehle, Praxisimpulse, Kontaktadressen und vieles mehr sind auf der Homepage der Caritas unter <https://www.caritas.bz.it/mithelfen/pfarrcaritas/infomaterial.html> zu finden. mw

“Stanno vivendo una bella relazione”

I corridoi umanitari sono un programma sicuro e legale di trasferimento e integrazione in Italia rivolto a richiedenti asilo in condizione di particolare vulnerabilità. Il progetto ha preso il via il 15 dicembre 2015 con un protocollo d'intesa tra il Governo Italiano e le associazioni promotrici, che si fanno carico delle spese di sostegno economico per il trasferimento in Italia, per l'accoglienza e per l'assistenza all'integrazione. Essi hanno permesso, dal febbraio 2016 ad oggi, a 3.632 persone di raggiungere l'Italia in sicurezza. La parrocchia dei Piani a Bolzano ha accolto una famiglia, arrivata in Italia attraverso i corridoi umanitari, e abbiamo parlato con Don Mario Greter delle sue esperienze chi volesse avere maggiori informazioni o volesse offrire uno spazio per un corridoio umanitario può rivolgersi a Alessia Fellin alessia.fellin@caritas.bz.it.

Don Mario Greter è parroco delle Parrocchie del Duomo e dei Piani di Bolzano dal settembre 2010. Inoltre, è responsabile della commissione regionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e da poco decano di Bolzano.



Foto Don Mario Greter

Qual è la particolarità pastorale di questo progetto?

I corridoi umanitari rappresentano una proposta profetica di risposta al problema epocale delle migrazioni. Dal punto di vista numerico, naturalmente, sono una goccia nel mare, però mostrano che è possibile un altro modo di fare le cose. È possibile non abbandonare le persone ai cosiddetti viaggi della speranza, con i traumi e le morti che comportano. Ed è possibile contrastare il traffico di esseri umani che trae lautissimi profitti dalla disperazione delle persone in fuga da guerre, persecuzioni o gravi carestie. La famiglia che abbiamo accolto è arrivata attraverso un progetto che prevede un viaggio protetto e una vera accoglienza all'arrivo. Così la nostra comunità mostra concretamente una realtà possibile. Inoltre, la partecipazione a un progetto di questo genere può trasformarsi in un'occasione di crescita nell'accoglienza e di sviluppo della comunità stessa.

Comunque, se anche il nostro piccolo progetto di accoglienza incontrasse delle difficoltà o non dovesse funzionare, il suo valore profetico resta intatto.

Come è nata l'idea di partecipare attivamente a un progetto di accoglienza tramite i corridoi umanitari?

È nata dal bisogno molto concreto di trovare una soluzione, anche di tipo economico, per la canonica della parrocchia dei Piani. Come saprai, infatti, a novembre 2020 ci aveva lasciato don Carlo e il grande appartamento della canonica era rimasto vuoto. Con il consiglio economico, abbiamo deciso di chiedere alle varie associazioni caritative e di valutare le loro proposte. Devo dire che la proposta di Caritas è arrivata per prima. Il progetto dei corridoi umanitari che ci hanno proposto prevede la copertura delle spese, e anche se il margine di guadagno non è molto ingente, l'aspetto pastorale di questo tipo di iniziativa di accoglienza è importante.

Quali difficoltà avete incontrato?

C'è stata un po' di resistenza sul tema della famiglia di religione musulmana. A dire la verità, io non mi ero neppure posto il problema, e sono rimasto colpito da questa obiezione. Abbiamo lavorato su questo tema con il Consiglio parrocchiale, perché era divisivo. È vero che bisogna pensare ai propri fratelli cristiani in difficoltà, ma noi il prossimo non ce lo scegliamo. Questa famiglia è il nostro Kairos, ciò che si presenta in questo momento. Per noi è stata un po' una pietra di inciampo, ed è diventata un'occasione di crescita.

Un altro tema è come gestire la precarietà: la famiglia che abbiamo accolto il 23 giugno del 2021 è composta da papà, mamma e quattro figli piccoli, la più grande in prima elementare e il più piccolo in fasce. Parlano solo l'hausa, una lingua praticamente sconosciuta qui da noi. E il progetto dura un anno, prolungabile poi ancora per sei mesi...

Loro si impegnano molto nello studio dell'italiano, ma certo la loro vulnerabilità e la precarietà della loro situazione è alta. Il tema, per noi, diventa imparare ad evitare che la precarietà diventi sconforto. Questa famiglia può aiutarci in questo.

Quali sono le soddisfazioni?

La famiglia e la cabina di regia che si occupa del progetto stanno vivendo con crescente intensità una bella relazione, e l'entusiasmo che si legge nei loro sorrisi è senz'altro la soddisfazione più grande.



Weltweit gelebte Teilhabe

Der Weg der Bischofssynode

Schon seit Beginn seiner Amtszeit wünscht sich Papst Franziskus eine „synodale Kirche“. Eine solche ist für ihn „eine Kirche des Zuhörens, in dem Bewusstsein, dass das Zuhören ‚mehr ist als Hören‘. Es ist ein wechselseitiges Anhören, bei dem jeder etwas zu lernen hat: das gläubige Volk, das Bischofskollegium, der Bischof von Rom – jeder im Hinhören auf die anderen und alle im Hinhören auf den Heiligen Geist, den ‚Geist der Wahrheit‘ (Joh 14,17), um zu erkennen, was er ‚den Kirchen sagt‘ (vgl. Offb 2,7).“ (Ansprache vom 17.Oktober 2015)

Diese Grundgedanken von Papst Franziskus spiegeln sich im Weg der Bischofssynode 2021-2023 wieder: Dieser soll ein Weg des Zuhörens sein. Ein Hören auf alle Getauften. Dieses Hinhören findet in jeder Diözese weltweit statt und die Ergebnisse dieses Weges der einzelnen Diözesen werden dem Sekretariat der Bischofssynode in Rom mitgeteilt. Sie fließen in einen Weg der Reflexion und Unterscheidung der einzelnen nationalen Bischofskonferenzen ein. Bevor der Weg im Herbst 2023 in Rom abgeschlossen wird, werden sich die kontinentalen Bischofskonferenzen mit den Ergebnissen auseinandersetzen.

Damit es ein Weg des Zuhörens ist, ist es wichtig, dass sich so viele Menschen wie möglich einbringen. Deshalb ruft der Beauftragte der Synode, Seelsorgeamtsleiter Reinhard Demetz auf, sich in den Pfarrgemeinden zu treffen und gemeinsam über Gott und sein Wort nachzudenken, sich ansprechen zu lassen und sich darüber auszutauschen, was Glaube und Gemeinschaft in der heutigen Zeit in uns entfachen. „Die Worte, die diesen synodalen Weg kennzeichnen, sind zwei, die auch die grundlegende Haltung für unsere pastorale Arbeit auf den Punkt bringen: der gemeinsame Weg und das Zuhören. Und hier wollen wir die Pfarrgemeinschaften einladen, sich an diesem Weg zu beteiligen. Ein Weg, der uns und unseren Glauben in den Mittelpunkt stellt, der aufzeigen möchte, wie vielfältig, tief und lebensnahe der

Glaube von heute in jedem einzelnen von uns ist. Machen wir uns auf diesen Weg und teilen wir unsere Träume und Sorgen, Ängste und Hoffnungen miteinander. Der Weg an sich ist schon ein Ziel.“

Auch im Bereich der Nächstenliebe stellen die beiden Begriffe die Haltung dar, mit der die Pfarrcaritas seit eh und je den Menschen in Not und in Schwierigkeiten begegnet. Nähe, Präsenz, Dasein, Hinhören und Zuhören, dem Nachbarn, den Familien, den neuen Mitbürgern, den jungen Menschen, den alten Menschen, den Einsamen und Schwachen, den Kranken und Leidenden. Die Synode bietet eine gute Gelegenheit, sich über die Sendung und den Auftrag zur Nächstenliebe in der eigenen Gemeinschaft Gedanken zu machen, innezuhalten und ein Stück weit gemeinsam von einer Kirche zu träumen, die Mut hat, hinzuhören und den Weg gemeinsam zu gehen, auf Augenhöhe.

Jede Gruppe oder Gemeinschaft, die einen gemeinsamen schriftlichen Beitrag einreichen möchte, kann das bis zum 26. März 2022 tun. Genaue Angaben zum Bericht sind auf der Homepage unter <https://www.bz-bx.net/de/synode21.html> zu finden.

Interessierte im Bereich Caritas können sich an die Dienststelle Pfarrcaritas und Freiwilligenarbeit wenden und bekommen dort nähere Informationen und Begleitung auf diesem Weg: gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it oder 0471 304 336. bh



Azione IrRINUNCIAbile

Facciamo crescere l'umanità

20 fotografie accompagnate da alcune frasi della lettera Enciclica "Fratelli Tutti" di Papa Francesco da condividere insieme per fare riflettere. Attraverso i social network, ma anche via mail. È questo il contributo che il servizio Caritas parrocchiali e volontariato porta quest'anno all'interno dell'azione, rinominata "Azione IrRINUNCIAbile", che tradizionalmente si tiene nel periodo quaresimale. La novità di quest'anno consiste nell'invitare le parrocchie a partecipare attivamente all'iniziativa, diffondendo nelle proprie comunità questi messaggi. Oltre a manifesti, saranno distribuite anche delle cartoline speciali, realizzate in carta da semina, sulle quali sono raffigurati dei valori particolarmente indispensabili. Queste cartoline, che racchiudono nella propria filigrana i semi di diversi tipi di fiori, possono essere messe in vaso e fatte germogliare come simbolo di crescita e rigenerazione..

Rispetto, gentilezza, umiltà, solidarietà, libertà, coraggio... Anche in tempo di pandemia l'obiettivo è di non rinunciare a importanti valori, atteggiamenti e ideali, ma al contrario, di prestarvi particolare attenzione. Nutriti con cura, tali valori possono germogliare e far crescere qualcosa di nuovo.

Nel periodo quaresimale saranno pubblicate sui canali social della Caritas, ma anche via mail, alcune immagini che, insieme alle "parole" di Papa Francesco, renderanno più facile riflettere su ciò che possiamo fare in tema di sostenibilità, per il nostro pianeta e per le persone che ci stanno vicino, a partire da quelle più in difficoltà. Far crescere in noi i valori che ci portano ad includere, custodire, proteggere: il messaggio di Papa Francesco che vogliamo sostenere riguarda il fatto che "nessuno può affrontare la vita da solo, c'è bisogno di una comunità che ci sostenga, nella quale ci si aiuti a vicenda, un'unica umanità, figli della stessa terra che ci ospita tutti, ciascuno con la propria ricchezza, con la propria voce...tutti fratelli. Una comunità dove "prendersi cura del mondo che ci circonda e ci sostiene significa prendersi cura di noi stessi".

L'iniziativa del servizio vuole porre l'accento sull'importanza

della sostenibilità, all'interno della cornice tracciata dalla ormai tradizionale "Azione IrRINUNCIAbile". Le singole parrocchie quest'anno sono invitate a partecipare esponendo nelle proprie bacheche uno o più messaggi di Papa Francesco; ogni settimana, dal 2 marzo, mercoledì delle Ceneri, al 16 aprile, Sabato Santo, Caritas rende disponibili, in diversi formati, input utili per soffermarsi sul tema della sostenibilità e riflettere.

All'azione "Io Rinuncio" hanno aderito ogni anno un numero crescente di associazioni e istituzioni, quest'anno se ne possono contare ben 67, alcune delle quali, come il servizio Caritas parrocchiali e volontariato e youngCaritas, parteciperanno all'iniziativa con campagne appositamente pensate. Chi volesse ricevere personalmente o per la propria parrocchia gli input dal servizio Caritas parrocchiali e volontariato via e-mail, può prenotarsi scrivendo a gemeinsam.comunita@caritas.bz.it una mail con oggetto "Facciamo crescere l'umanità".

Il nostro servizio è disponibile anche per stampare manifesti (in A4 o A3) alle parrocchie che ne faranno richiesta. Maggiori informazioni sulla campagna sono disponibili sul sito www.io-rinuncio.it

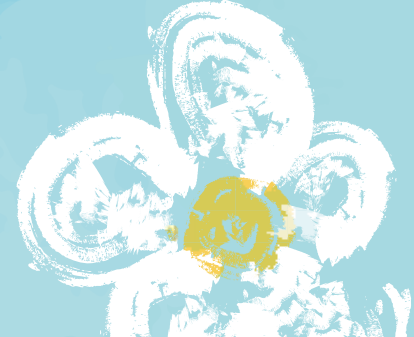
Aktion
unverzichtbar
Azione
irrinunciabile

**SETZE EIN ZEICHEN!
FAI CRESCERE!
02.03. - 16.04.2022**





WWW.AKTION-VERZICHT.IT
WWW.IO-RINUNCIO.IT



72 ore senza compromessi

rimandato ad ottobre



La settima edizione del progetto “72 ore senza compromessi” in programma per questa primavera, viene rimandata a causa dell’attuale situazione di diffusione del coronavirus, e avrà luogo dal 12 al 15 ottobre 2022. Tuttavia le strutture, associazioni e organizzazioni in ambito sociale, gli enti pubblici e le parrocchie, ma anche i giovani interessati a partecipare a questa importante iniziativa di solidarietà, possono già presentare le proprie proposte e registrarsi fin da subito!

L’iniziativa è organizzata da Südtiroler Katholischer Jugend, youngCaritas e Südtiroler Jugendring. “Con questo progetto vogliamo promuovere l’impegno sociale ed ecologico dei giovani che sono chiamati a ‘sporcarsi le mani’ mettendosi al servizio della comunità per 72 ore. Sarà un’occasione per provare nuove esperienze e stringere nuove amicizie, col fine ultimo di abbattere i pregiudizi”, spiega Stefanie Arend di youngCaritas.

Per realizzare l’esperienza “72 ore senza compromessi”, gli organizzatori sono alla ricerca di associazioni, parrocchie, strutture di distribuzione viveri, case di riposo, case per persone senza dimora e altre organizzazioni sociali ed eco-sociali, disponibili a coinvolgere gruppi di giovani in azioni di volontariato. Le attività dovranno svolgersi in tre giorni, e i giovani saranno ospitati 24 ore su 24 nelle strutture coinvolte. “I compiti assegnati devono andare a beneficio del prossimo e dell’intera società. Una sfida impegnativa, ma non impossibile”, spiega Georg Gasser, direttore del Südtiroler Jugendring. Le attività da svolgere possono toccare diversi ambiti: “Dalla ristrutturazione di una casa di riposo o di un centro giovanile, alla riqualificazione di case per rifugiati o di parco giochi per bambini, fino all’organizzazione di feste in residenze per anziani e molto altro”, racconta Franzi Seebacher della Südtiroler Katholischer Jugend, ricordando come i promotori

dell’iniziativa siano pronti a ricevere nuove idee e proposte, con il solo limite della fantasia!

Proposte e progetti possono essere presentati entro il 17 agosto, presso gli uffici della youngCaritas in via Cassa di Risparmio 1, 39100 Bolzano, tel. 0471 304 333, e-mail: info@youngcaritas.bz.it. In questa sede, gli interessati possono inoltre ricevere maggiori informazioni e consigli sulla preparazione del progetto.

Iscrizioni per i giovani

Stimolare la creatività rimboccandosi le maniche e facendosi coinvolgere in nuove esperienze: è questo l’obiettivo principale dell’iniziativa “72 ore senza compromessi”. Un grande progetto sociale in cui organizzazioni e giovani possono beneficiare della reciproca cooperazione. Per fare la differenza, progettando e realizzando insieme nuove idee, mettendo creatività e spirito di squadra a servizio della comunità. I giovani interessati possono partecipare individualmente (dai 18 anni) o in gruppo (dai 14 anni). Le iscrizioni, aperte fino al 15 settembre 2022, possono avvenire attraverso il portale online www.skj.bz.it, oppure contattando il tel. 0471 970 890 o l’indirizzo e-mail: info@skj.bz.it, dove verranno fornite tutte le informazioni necessarie. ▫

Freiwillig aktiv

bei young- Caritas

Foto youngCaritas



Neue Erfahrungen sammeln, die eigenen Stärken einbringen, aktiv mitmachen und gemeinsam mit anderen die Welt ein kleines Stück zum Guten verändern: Bei youngCaritas können junge Menschen einen Beitrag für die Gesellschaft leisten, neue Erfahrungen sammeln und mehr über sich selbst und die eigenen Stärken herausfinden.

Das ist es, was viele junge Leute motiviert, sich bei der Caritas freiwillig zu engagieren. In verschiedenen Einrichtungen erhalten sie zum Beispiel tiefgreifendere Einblicke in die soziale Arbeit mit Menschen: Flüchtlinge und Migranten, Menschen in materiellen Notsituationen, mit psychischen Problemen, mit Abhängigkeitserkrankungen, abgeübten Haftstrafen. Andere entscheiden sich hingegen für die Sensibilisierungsarbeit und rufen gemeinsam mit den youngCaritas-Mitarbeitenden neue Initiativen und Projekte ins Leben, helfen im CaritasCafé mit, unterstützen die Sensibilisierungsarbeit in den Schulen, nehmen an internationalen Treffen in Europa teil oder melden sich als Betreuende für die Ferienwochen in Caorle und Cesenatico. Ob eine Kleidertauschparty, die Summer University, eine Aktion zur Lebensmittelverschwendung oder ein Bastelworkshop mit nachhaltigen Tipps; ob als Zivildienstler, als Praktikant, als Betreuer oder als engagierte Freiwillige: Es gibt viele Möglichkeiten, sich einzubringen und mitzumachen. „Sozial ist cool und ich habe viele tolle Begegnungen mit vielen verschiedenen Menschen gemacht.

Das ist eine wertvolle Erfahrung“, erzählt eine junge Freiwillige, die sich vor einigen Monaten für den Zivildienst gemeldet hat. „Auch finde ich es toll, dass es so viele Möglichkeiten gibt, im Team zusammenzukommen und Neues zu lernen, wie z.B. für Aktionen oder Austauschtreffen. Dabei können wir Erfahrungen besprechen und es entstehen neue Freundschaften.“

Die zeitlichen Möglichkeiten sind flexibel. Ob 2 Wochen, einmal wöchentlich oder 1 ganzes Jahr: Mit den verschiedenen Angeboten für 15- bis 28-Jährige will youngCaritas den Bedürfnissen der heutigen jungen Menschen entgegenkommen.

Zivildienst, freiwillige Ferieneinsätze, Betreuer in Caorle und Cesenatico, die Aktionswoche gegen Rassismus, eine Kleidertauschparty sind nur einige der Termine, die in den nächsten Wochen anstehen. Bei Interesse einfach eine Mail an info@youngcaritas.bz.it schreiben oder über die neue youngCaritas News-Whatsapp- und Telegram-Gruppe stets auf dem Laufenden bleiben (<https://chat.whatsapp.com/HooHRbgRNcqK2SiiobITw>). bh

CaritasCafé

Foto Brigitte Holmann



sale aromatico

Per fare un buon sale aromatico è importante rispettare il rapporto di 1 a 10: 10 g di erbe per 100 g di sale.

Possiamo aggiungere al sale: rosmarino, basilico, timo, salvia e origano.

Oppure possiamo utilizzare menta e lavanda, stando però attenti ad utilizzarne un po' meno, visto che con il loro gusto forte tendono a coprire quello degli altri aromi.

Vi consigliamo di preparare due versioni di sale aromatico, utili per insaporire vari piatti:

- Versione 1: per minestre, abbinare al sale ingredienti come erba cipollina, prezzemolo, aneto e sedano
- Versione 2: per pizza e pasta, abbinare al sale ingredienti come paprika dolce, origano, aglio e basilico.



Il potere della fede nell'accompagnamento di persone morenti e in lutto

Vorrei partire da una affermazione di don Carlo Molari, inserita nel testo “La goccia che fa traboccare il vaso-la preghiera nella grande prova”: Non credo nel Dio che cambia atteggiamento per la preghiera degli uomini, come se noi pregando sollecitassimo Dio a fare qualcosa di nuovo. È una pretesa insensata, un modello antropomorfo. La preghiera ha un grande valore perché mette in moto in noi dinamiche di novità e di cambiamento, non perché modifica l'atteggiamento di Dio, ma perché noi accogliamo la sua azione in modo molto più profondo e ricco.

Quando incontro persone gravemente malate o in un lutto profondo, se accompagnate da una fede che non chiede ma si appoggia, che cerca piuttosto quel coraggio di Cristo, si aprono i grandi spazi del silenzio. E alla fine per noi che accompagniamo queste persone resta da imparare che ciò che conta è fare esperienza con loro nei piccoli gesti di cura che portano al Bene, quel Bene che poi possiamo ampliare a tutto e a tutti, colleghi, amici, famiglia.

Crederci in Dio nell'ora buia del dolore di un periodo difficile significa consegnarsi e affidarsi al mistero e soprattutto lasciare spazio anche al divino nel silenzio. La preghiera dunque non per cambiare Dio, ma per cambiare l'uomo a partire innanzitutto da noi stessi, non dagli altri, per agire noi in modo nuovo anche di fronte al male e alla sofferenza. Ma questo è un cammino.

Pregare è porsi domande, certamente, ma è soprattutto agire e sperimentare nell'azione come siamo tutti esseri profondamente spirituali, in grado di compiere piccoli miracoli ogni giorno per il bene di chi è affaticato e chiede la nostra presenza.

Il mistero è qualcosa che può in ogni momento suscitare meraviglia, può fare del nostro cuore un tempio dove accogliere noi e l'altro, e dire Amen, mi appoggio, mi fido. La sofferenza risveglia un profondo rispetto che chiede di non illudere e non attribuire a Dio poteri miracolosi fuorvianti. Non ci sono miracoli risolutivi, ma possiamo interrogarci sul Vangelo insieme a chi soffre, trarre da lì un'unica forza, ma soprattutto farlo insieme affinché nessuno rimanga da solo.

La preghiera ci aiuta a migliorare, ad essere ciò che siamo davvero, nel Bene, ad essere di conforto, ad abitare la sofferenza con speranza, fede e carità, mai soli, ma al servizio degli altri. 4r

Conslate sucht ein Zuhause



Conslates Familie (von links): Mutter Rose, Tochter Lisette, Mann David, Tochter Elna, Conslate, Sohn Linhvale

Seit 8 Jahren arbeitet Conslate in einem Hotel im Eisacktal. Sie hat genug Geld gespart, um ihre Familie nach Südtirol zu holen. Ihre 3 Kinder lernen in Kenia Deutsch, ihr Mann Italienisch. Um ihren Traum zu erfüllen, braucht sie allerdings eine Wohnung, denn sie kann erst einen Antrag auf Familienzusammenführung stellen, wenn sie eine geeignete Wohnmöglichkeit vorweisen kann. Sie ist tüchtig, vertrauenswürdig, mutig und nett.

Conslate ist 1981 in Kenia geboren. Als Kind geht es ihr und ihrer Familie noch einigermaßen gut. Ihr Vater verdient genug, Conslate kann die Schule besuchen. Mit 18 Jahren erhält sie ihr Abschlussdiplom.

Doch die wirtschaftliche Situation im Land und in Conslates Familie verschlechtert sich zunehmend. Mit 24 lernt Conslate ihren Mann David kennen und sie ziehen zusammen. Sehr bald kommen die Kinder: 3 in 3 Jahren! Conslates Mutter ist glücklich mit den Enkelkindern, nicht so ihr Vater, der sich immer mehr von Frau und Tochter entfernt. Als die ökonomische und soziale Situation im Lande immer schwieriger wird, verlässt er seine Familie endgültig und wandert nach Kanada aus.

Für Conslate und David wird es zunehmend schwieriger, den Lebensunterhalt für die 5-köpfige Familie zu verdienen. Conslates Mutter versucht zu helfen, doch auch ihr Handel mit Gebrauchtkleidern bringt immer weniger Einnahmen. Conslate hatte davon geträumt, ihre Kinder in die Schule zu schicken und selber vielleicht irgendwann zu studieren, doch bald ist das Geld in der Familie so wenig, dass es nicht einmal für Lebensmittel reicht. Conslates Mann findet eine Arbeit in Tanzania, aber auch dort verdient er zu wenig. Linhvale Agalo ist das jüngste ihrer Kinder, der einzige Bub: Er erkrankt 2011, als er zwei Jahre alt ist, und muss operiert werden. Er erholt sich nur sehr langsam. Er leidet an Unterernährung, obwohl Conslate ihn immer noch stillt, im Versuch, ihm so bei der Genesung zu helfen. Conslate ist verzweifelt, sie sieht keine Zukunft für ihre Familie in Kenia. Sie entscheidet sich schweren Herzens dafür, dem Rat einer Freundin zu folgen und ihr

Glück in Europa zu versuchen.

Sie lässt ihre Kinder, Lisette (5), Elna (4) und Linhvale (3) in der Obhut ihrer Mutter und ihres Mannes und macht sich auf die Reise.

Es ist Anfang 2012, als sie in Italien ankommt. Hier sieht es vorerst sehr schlecht für sie aus, denn sie ist illegal im Land und darf nicht arbeiten. Ihre Ersparnisse sind schon aufgebraucht, sie fühlt sich verloren. Sie möchte aufgeben und wieder nach Kenia zurückkehren und wendet sich mit diesem Wunsch an eine Hilfsorganisation. Dadurch tut sich wider Erwarten ein Weg auf: eine Arbeit als Kellnerin in Bozen, ein Italienischkurs, eine Wohngelegenheit. Conslate bekommt schließlich auch eine Aufenthaltsgenehmigung! Weil sie richtig tüchtig ist und zudem ihr Lächeln trotz allem nicht verliert, findet sie 2016 eine feste Arbeit in einem Hotel im Eisacktal. Ihrer Familie fehlt seitdem nichts mehr, doch Conslate kann sie nur selten besuchen. Von ihrem ersten Besuch, nach 3 Jahren Abwesenheit, erzählt sie, dass ihre Kinder sie kaum wiedererkannten. Jetzt sind sie etwas größer und freuen sich auf die seltenen Besuche ihrer Mutter. Doch vor allem warten sie darauf, endlich alle als Familie wieder zusammen zu sein.

Voraussetzung dafür aber ist eine geeignete Wohnung. Doch obwohl sich Conslate seit Jahren darum bemüht, findet sie keine. Nun muss sie auch innerhalb April das Arbeiterwohnheim verlassen, in dem sie bisher Unterschlupf gefunden hat. Keine Wohnung bedeutet aber auch keinen Wohnsitz. Conslate ist verzweifelt!

Wenn Sie Conslate persönlich kennenlernen wollen, nehmen Sie bitte Kontakt auf mit unserer Wohnbegleiterin gertrud.rungaldier@caritas.bz.it oder Tel. 0471 304753. ^{fb}



L'11 febbraio 2022 è stata ricordata la 30° giornata mondiale del malato, da sempre un'occasione per sensibilizzare le nostre comunità a farsi carico delle situazioni di fragilità e solitudine provocate dalla malattia.

Come scrive papa Francesco nel suo messaggio per la giornata: "... non deve mai far dimenticare la singolarità di ogni malato, con la sua dignità e le sue fragilità. Il malato è sempre più importante

Giornata mondiale del malato

della sua malattia, e per questo ogni approccio terapeutico non può prescindere dall'ascolto del paziente, della sua storia, delle sue ansie, delle sue paure. Anche quando non è possibile guarire, sempre è possibile curare, sempre è possibile consolare, sempre è possibile far sentire una vicinanza che mostra interesse alla persona prima che alla sua patologia."

Nella Giornata Mondiale del Malato gli assistenti spirituali hanno distribuito piccoli cuori come gesto di ricordo e di amicizia ai pazienti negli ospedali dell'Alto

Adige. I gruppi parrocchiali insieme a bambini, giovani, anziani e a tutti gli interessati hanno realizzato piccoli cuoricini che sono stati consegnati alle persone malate per portare un po' di gioia nel loro quotidiano. Un bellissimo segno di vicinanza perché, come dice Papa Francesco, "...vorrei ricordare che la vicinanza agli infermi e la loro cura pastorale non è compito solo di alcuni ministri specificamente dedicati; visitare gli infermi è un invito rivolto da Cristo a tutti i suoi discepoli."

Diözesaner Bildungsweg

Am Welttag der Kranken, den wir jedes Jahr aufs Neue am 11. Februar begehen, wurde mit der Aktion Herz einmal mehr klar, wie wichtig die Einbindung einer Gemeinschaft ist, die Sorge trägt für jene Menschen, die Schwierigkeiten haben, in Not sind oder wie in diesem Fall einsam und krank sind, oder trauern. Die Nähe einer Gemeinschaft, wie die in unseren Pfarrgemeinden, die mitverantwortlich auf das Wohl dieser Menschen schaut, ist ein wichtiges Fundament, um in die Zukunft zu blicken. Wir befinden uns in einer Zeit, in der immer weniger Priester

sich um die Kranken- und Trauerpastoral kümmern können; in einer Zeit, in der die Ehrenamtlichen immer älter werden. Zugleich erleben wir ein Zunehmen einsamer, physisch und psychisch kranker Menschen, mit nicht verarbeiteten Trauerprozessen während der Pandemie.

Deshalb ist es wichtig, sich in den Pfarrgemeinden zu organisieren, um eine Gruppe von Menschen zu finden, die sich dieser Themen annehmen und die sich gemeinsam überlegen, wie man Menschen, die sich in dieser schwierigen Lebenslage befinden, Nähe und Begleitung bieten kann, auch mit kleinen

Gesten, auch mit kleinen Zeichen, wie z.B. die Herzchen der Aktion Herz. Auf diesem Weg gibt es für Interessierte ein Modul im diözesanen Bildungsweg, der sich genau diesem Thema widmet. Nähere Informationen zum Modul Hoffnungsperspektiven und Chancen in der Kranken- und Trauerpastoral und zu den Modulen, die demnächst angeboten werden, sind auf der Homepage der Cusanus Akademie unter <https://cusanus2020-4ac94cd2.staging.amplifier.love/de/bildungsprogramm/bildungsprogramm-in-den-pfarreien/52-0.html> zu finden.

Toccate!

Borsa del volontariato

Volontario su chiamata

Chi abita a Bolzano e ha tempo in orari diurni ma irregolari e desidera svolgere un'attività di volontariato pur essendo consapevole che non può mettersi a disposizione per un'attività con cadenza fissa, può aderire al progetto pilota dei "volontari su chiamata". Questi volontari potranno rispondere a richieste di persone con vari tipi di vulnerabilità accompagnandole a visite mediche, presso uffici, oppure svolgendo piccole commissioni.

Le persone interessate sono pregate di contattare il servizio Caritas parrocchiali e volontariato a Bolzano al numero 0471 304 332 oppure via e-mail gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it.

Tag der Solidarität #FAIRbunden

Der „Tag der Solidarität“ möchte Christinnen und Christen ermutigen, sich in die Vorgänge unserer Gesellschaft einzumischen und für jene einzutreten, die durch die Maschen des sozialen Netzes zu fallen drohen. Wir brauchen Netzwerke der Solidarität, um den Menschen beizustehen – ein Netzwerk dieser Art ist das Patronat. Die Arbeit des Patronates ist ein wichtiges Merkmal praktizierter Solidarität. Gäbe es die Patronate nicht, würden viele Menschen mit ihren sozialen Problemen und Sorgen allein gelassen. Um Rechte in Anspruch nehmen zu können, braucht es qualifizierte Information, Beratung, Betreuung, Rechtsbeistand. All dies ist im Patronat zu bekommen.

Am Tag der Solidarität wird das Wirken der Patronate, aber auch die zentrale Aufgabe eines jeden von uns in den Mittelpunkt gestellt: Gemeinsam am Wohl unserer Gesellschaft zu arbeiten. Alle Aspekte unseres gesellschaftlichen Lebens sind verbunden: Kultur und Lebensstil, Schöpfung und Ökologie, Arbeit, Familie und Glauben. Sie brauchen gemeinsame Visionen und Fundamente sowie eine gemeinsame Richtung zum Wohle aller. **Wie** Bischof Ivo Muser in seinem Hirtenbrief 2019 schreibt: „Wenn wir von Solidarität, Gerechtigkeit und Gemeinwohl sprechen, wird es wahrscheinlich nur wenige geben, die diese Prinzipien nicht teilen. Sie aber zu leben, wenn die



konkrete Situation es verlangt, ist schwieriger und anspruchsvoller. Für Christen und Christinnen muss Solidarität zu einer steten Bereitschaft im Denken und Handeln werden; Solidarität ist eine Haltung, eine Tugend.“



Lasciarsi la routine quotidiana alle spalle, ricaricare le batterie, fare nuove conoscenze, godersi il sole, la spiaggia e il mare insieme: è quello che la Caritas offre a bambini, ragazzi, famiglie e anziani nelle sue strutture per ferie di Cesenatico e Caorle. Una vacanza al mare accogliente e in compagnia, per rilassarsi in

Aperte le iscrizioni! Al mare con Caritas

sicurezza.

Le iscrizioni sono già aperte e saranno possibili fino ad esaurimento posti. Per i soggiorni a Caorle per famiglie, bambini e anziani è possibile iscriversi direttamente on-line dalla pagina www.caritas.bz.it/it/al-mare o direttamente presso il servizio “Ferie e ricreazione” al tel. 0471

304 340 o via e-mail a ferien@caritas.bz.it. Per le iscrizioni a Cesenatico per adolescenti e famiglie il servizio “12Stelle” è disponibile al tel. 0471 067 412 o via e-mail stelle.ufficiobz@caritas.bz.it. **Sui** siti www.caritas.bz.it e www.12stelle-cesenatico.it è possibile reperire informazioni utili sulle strutture e sui soggiorni.



ICH BIN DABEI WEIL...

Ich heiße Anna und wohne in Bruneck. Ich bin seit einigen Jahren bei der „Zeitbank“ in Bruneck freiwillig tätig und besuche auch privat Menschen, die mir nahestehen. An der „Zeitbank“ gefällt mir besonders, dass man sich ehrenamtlich Dienstleistungen austauscht ohne Geldvergütung, je nachdem, wo man gerade Hilfe benötigt. Zum Beispiel habe ich jemandem die Fenster geputzt und gebügelt und im Gegenzug wurde bei mir in der Wohnung die Wand neu gestrichen. Dies ist eine große Hilfe vor allem für Menschen, die keine Unterstützung haben und Hilfe benötigen. Jeder hilft im Rahmen seiner Möglichkeiten und Fähigkeiten ohne Gewinnabsichten.

Anna Unterweger, 64 Jahre alt und Freiwillige bei der Zeitbank in Bruneck.

WeCaritas

Save the date!

28.02 **Razzismo e colonialismo**

Incontro tra quattro delle voci più premienti della letteratura afro-italiana contemporanea. Partendo dal proprio vissuto, Abdul Zar, Anna Osei, Marilena Delli Umhuza e Soumaila Diawara si confronteranno sui temi del razzismo e della discriminazione in Italia e nel mondo. Ci restituiranno una panoramica di come il colonialismo storico e il neocolonialismo abbiano avuto influenza sulle grandi migrazioni contemporanee e di come sia sempre più difficile far valere in una società sempre più complessa e intricata i valori di libera circolazione e convivenza pacifica. Info: tel 0471 402 382 o centropace@caritas.bz.it.

24.03 **Sea Watch e i diritti umani**

Nel corso della conferenza parleremo della storia dell'associazione, dalla sua fondazione al giorno d'oggi, e delle sfide giornaliere che deve affrontare nel perseguire il suo obiettivo di salvare vite umane nel Mediterraneo. Alla serata parteciperanno il rappresentante di Sea-Watch Alberto Mallardo e Annalisa Camilli, giornalista de "L'Internazionale". Info: tel 0471 402 382 o centropace@caritas.bz.it.

8.03 **Synodaler Jugendtag**

Jugend bringt sich ein und wird gehört. Frommer Wunsch oder wirklich wahr? Beim synodalen Online-Jugendtag, am Dienstag 8. März von 18 bis 21 Uhr können Interessierte zusammen mit anderen jungen Leuten sich darüber austauschen, wie Kirche erlebt wird, welche Erfahrungen bereits gemacht wurden und welche Vorstellungen und Wünsche es gibt. Die Ergebnisse dieses Tages werden Teil der Rückmeldung unserer Diözese nach Rom, damit die Stimme der jungen Leute gehört wird und die Kirche einen Weg der Erneuerung gehen kann. Info: www.bz-bx.net/de/jugendweg

10.06 **Lange Nacht der Kirchen**

Am Freitag, 10. Juni 2022 wird zeitgleich mit Österreich auch in Südtirol wieder die Lange Nacht der Kirchen stattfinden. Alle Pfarreien sind eingeladen, mitzumachen, ihre Kirchen zu öffnen für ganz unterschiedliche und vielfältige Programme. Die Anmeldung kann bis **31. März 2022**, um 19.30 Uhr ein Ideen-Workshop online auf der Plattform "ZOOM" statt. Anmeldungen dafür werden über die E-Mail-Adresse langenacht.lunganotte@bz-bx.net entgegengenommen. Info: www.bz-bx.net/de/langenacht

Impressum | Colofon

Dieses „Caritas io&du“ ist die Sondernummer 05 zum „Caritas“ Nr. 03 November 2021 (viermonatliche Erscheinung). „Caritas“ ist unter dem Namen „Caritas info“ seit dem 19. April 2001 im Nation. Zeitungsreg. (Registro Nazionale della Stampa) unter der Nr. p. 11180 eingetragen.

Herausgeberin | Editore

Caritas Diözese Bozen-Brixen | Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, Dienststelle Pfarrcaritas und

Freiwilligenarbeit | Servizio Caritas parrocchiali e volontariato, Sparkassenstraße 1 | Via Cassa di Risparmio 1, Bozen | Bolzano, Tel. 0471 304 330, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it.

Verantwortliche Direktorin | Direttrice responsabile
Renata Plattner

Redaktion | Redazione

Francesca Boccotti (fb), Roberta Bravi (rb), Marika Dell'Agnolo (mdA), Giulia Frasca, Brigitte Hofmann (bh), Renata Plattner (pla), Karmen Rienzner, Lidia Ruscelli

(lr), Paolo Valente (pv), Margreth Weber (mw).

Fotos | Foto

Caritas, Conslate, Dmitry-Ganin on Pexels, Don Mario Gretter Brigitte Hofmann, Caritas Diözese Bozen-Brixen, youngCaritas

Druck | Stampa
Union Print Meran